

5 DICEMBRE – Lunedì della 2^a settimana di Avvento

Dal Vangelo secondo Luca 5,17-26

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.

Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?».

Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

“Vedendo la loro fede, disse...”

Qual è la materia da cui parte Gesù per salvare il paralitico? La fede. Però non una fede individuale, ma comunitaria. Il Vangelo specifica: “Vedendo la loro fede”. Non è esagerato dire che questo sia oggi un Vangelo controcorrente, quasi scandaloso: la nostra fede non è questione privata, la via maestra per guarire le nostre malattie corporali, spirituali, psicologiche, materiali, è quella comunitaria. Più impegnativa, faticosa, che richiede tempo, pazienza, perdono, amore reciproco.

Ci sarebbe tanto altro da dire su questo episodio, in particolare il fatto che Gesù consideri il perdono dei peccati una priorità così urgente da precedere la guarigione del corpo. Anche su questo aspetto c'è tanto su cui riflettere! . Le parole di David Maria Turollo ci possono essere d'ispirazione:

Oh, se sperassimo tutti insieme
tutti la stessa speranza
e intensamente
ferocemente sperassimo
sperassimo con le pietre
e gli alberi e il grano sotto la neve
e gridassimo con la carne e il sangue
con gli occhi e le mani e il sangue;
sperassimo con tutte le viscere
con tutta la mente e il cuore
Lui solo sperassimo; [...]
Allora Egli non avrà neppure da dire
eccomi, vengo - perché già viene. [...]
allora canteremo
allora ameremo
allora allora...

Il Signore susciti in noi questo desiderio. Il Signore ci converta a una vita di fede più condivisa, comunionale che metta in cima alle priorità il perdono di Dio e dei fratelli.